

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 23-09-2020

## ISOLE

SICILIA CATANIA	23/09/2020	8	Missione " Speranza e Carità " salgono i contagi e la tensione <i>Antonio Fiasconaro</i>	3
SICILIA CATANIA	23/09/2020	8	Altri 108 nuovi casi un decesso a Sciacca e " boom " di tamponi <i>A. F.</i>	4
SICILIA CATANIA	23/09/2020	20	È assurdo che un temporale riesca a mettere in ginocchio l'intera Città Metropolitana <i>Redazione</i>	5
SICILIA CATANIA	23/09/2020	23	Un disastro, non solo colpa della pioggia <i>Mary Sottile</i>	6
SICILIA CATANIA	23/09/2020	30	Nessun allarmismo. ma si deve vigilare <i>Mauro Romano</i>	7
SICILIA RAGUSA	23/09/2020	22	Il nuovo canale di gronda ha fatto il proprio dovere nonostante la forte pioggia <i>Alessia Cataudella</i>	8
UNIONE SARDA	23/09/2020	7	Io positiva da 55 giorni dimenticata dall'Ats in attesa del quinto test <i>Giorgia Daga</i>	9
UNIONE SARDA	23/09/2020	46	Auto in fiamme nella notte: incendio doloso <i>Redazione</i>	10
GAZZETTA DEL SUD MESSINA	23/09/2020	24	L'erogazione idrica ridotta in alcune zone Pesa siccità da record <i>D.b.</i>	11
GIORNALE DI SICILIA	23/09/2020	2	Tra casi sospetti e accertati, sale la paura nei plessi e fioccano le chiusure temporanee I controlli saranno effettuati dopo la segnalazione dei presidi. Ecco come funzionerà = Priorità alle scuole e alle carceri <i>Salvatore Fazio</i>	12
GIORNALE DI SICILIA	23/09/2020	2	Palermo, nella Missione tra contagi che salgono e proteste <i>Mariella Pagliaro</i>	14
GIORNALE DI SICILIA	23/09/2020	12	Il sindaco: questa accoglienza così ci danneggia = Intervista - Il sindaco: questa non è accoglienza <i>Redazione</i>	15
GIORNALE DI SICILIA AGRIGENTO	23/09/2020	16	Sciacca, trenta sanzioni sul fronte dell'antincendio <i>Giuseppe Pantano</i>	16
GIORNALE DI SICILIA AGRIGENTO	23/09/2020	18	I tesori ecclesiastici post sisma in mostra <i>Redazione</i>	17
NUOVA SARDEGNA	23/09/2020	17	Incendio distrugge Volvo V40 parcheggiata in centro a Bottidda <i>Redazione</i>	18
REPUBBLICA PALERMO	23/09/2020	2	Sanità, il conto del Covid = Il conto del Covid Alla sanità siciliana servono 300 milioni per coprire le spese <i>Redazione</i>	19
REPUBBLICA PALERMO	23/09/2020	3	Siamo sani, fateci uscire" La rabbia nella missione <i>Claudia Brunetto</i>	21
SICILIA CALTANISSETTA	23/09/2020	19	Assistenza davanti alle scuole dell'Anc e Protezione civile <i>Carmelo Sciangula</i>	22
cagliaripad.it	22/09/2020	1	Covid-19, le terapie intensive in Sardegna: ecco i dati <i>Redazione</i>	23
strettoweb.com	22/09/2020	1	Coronavirus, oggi in Calabria 24 nuovi casi positivi: 20 sono immigrati. Diminuiscono i ricoveri [DATI e DETTAGLI] <i>Redazione</i>	24
agrigentooggi.it	22/09/2020	1	Migranti: 330 pronti a essere imbarcati su nave quarantena <i>Redazione</i>	25
blogsicilia.it	22/09/2020	1	Emergenza migranti, riattivata temporaneamente tensostruttura a Porto Empedocle <i>Redazione</i>	26
blogsicilia.it	22/09/2020	1	Salgono a 125 i positivi alla Missione Speranza e Carità di Biagio Conte <i>Redazione</i>	27
strill.it	22/09/2020	1	Coronavirus: Calabria +24 (+2 su Reggio Calabria e provincia) <i>Redazione</i>	28
castedduonline.it	22/09/2020	1	Rifiuti dei malati Covid, nuove regole in Sardegna: "Stop raccolta differenziata, mascherine e guanti dentro una busta" <i>Redazione</i>	29
corrieredisicilia.it	22/09/2020	1	Libero arbitrio e capacità di discernimento <i>Redazione</i>	31
lanuovasardegna.it	22/09/2020	1	Fuoco nelle campagne tra Olbia e Arzachena: pochi danni <i>Redazione</i>	32
lanuovasardegna.it	22/09/2020	1	Maltempo: piogge e temporali, allerta arancione in Lombardia <i>Redazione</i>	33
lanuovasardegna.it	22/09/2020	1	'Vardirex 2020' fra alluvioni e incendi <i>Redazione</i>	34

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 23-09-2020

sassarinotizie.com

22/09/2020

1

[Welfare aziendale, dalla crisi Covid ne esce rafforzato](#)  
*Redazione*

35

## **Missione " Speranza e Carità " salgono i contagi e la tensione**

[Antonio Fiasconaro]

Missione "Speranza e Carità" salgono i contagi e la tensione ANTONIO FIASCONARO PALERMO. La "zona rossa" dichiarata alla Missione "Speranza e Carità", la comunità fondata da Biagio Conte è scassa ieri mattina al cenerò di momenti di alta tensione. Da alcuni giorni le quattro sedi della missione sono presidiate dalle forze dell'ordine, che impediscono a chiunque di entrare e uscire dalle strutture che accolgono da anni poveri, soggetti fragili e senza tetto. Ieri mattina alcuni di loro hanno lanciato oltre il cancello il cibo ricevuto per pranzo. Una protesta rapidamente rientrata. Poco distante, invece, in un'area in disuso della Missione è stato appiccato un piccolo incendio. Due fuocherelli di 30 centimetri in una stanza completamente vuota che io stesso ho spento in pochi minuti. Hanno bruciato un po' di plastica e qualche vestito, spiega Riccardo Rossi, portavoce della Missione, per il quale l'atto potrebbe anche non essere collegato alla protesta per le restrizioni nella "zona rossa" alcuni ospiti hanno lanciato cibo ai poliziotti e bruciato plastica e alcuni vestiti. La protesta è rientrata rapidamente. Le zone legate all'emergenza Covid-19. Ad accendere il fuoco potrebbe essere stato un ospite con problemi psichici che ho trovato poco fuori il capannone, ha aggiunto Rossi. Sul fronte sanitario c'è da evidenziare che attualmente sono 125 i positivi su un totale di 422 tamponi effettuati ad ospiti, personale e volontari delle diverse sedi della Missione. Fra i positivi risultano anche alcuni missionari nonché personale e volontari esterni alla comunità di assistenza. Ed ancora 31 dei positivi, tutti asintomatici, sono stati trasferiti presso il Covid-hotel regionale. Nella giornata di ieri si è svolta una riunione operativa cui hanno preso parte il Comune, l'Asp di Palermo e la Protezione civile regionale, nel corso della quale, seguendo quanto deciso in Prefettura lunedì, è stato predisposto il piano di assistenza a tutte le persone presenti all'interno delle "zone rosse" identificate dal presidente della Regione nelle quattro strutture della Missione, nonché per il contenimento del contagio. È emerso innanzitutto che il numero totale di persone presenti nelle strutture è inferiore a quanto comunicato in precedenza, in considerazione del fatto che molti degli ospiti sono attualmente impegnati in lavori stagionali nelle campagne. Analogamente è inferiore il tasso di incidenza dei casi positivi, che è attualmente circa il 30% di quelli già processati. Solo una delle strutture di accoglienza, segnatamente quella di via dei Decollati, si registra una criticità dovuta all'elevato numero di ospiti (circa 200) mentre le altre, nelle quali si sono registrati in tutto 7 casi positivi, si è già predisposto l'isolamento di questi ultimi e il trasferimento in strutture sanitarie per coloro che necessitano assistenza specialistica.

-tit\_org- Missione Speranza e Carità salgono i contagi e la tensione

## **Altri 108 nuovi casi un decesso a Sciacca e "boom" di tamponi**

[A. F.]

PALERMO. L'effetto "altalena" continua a produrre i suoi effetti sulla curva epidemiologica. Ancora una volta l'asticella si è alzata sul numero dei contagi: 108 ieri registrati e diffusi dall'ormai tradizionale bollettino del ministero della Salute e del Dipartimento della Protezione civile nazionale e dal "boom" di tamponi "processati" ben 7.008. Dei 108 casi, 5 sono riconducibili agli ospiti della missione "Speranza e Carità" di Biagio Conte di Palermo. Ben 33 nuovi contagi rispetto alla giornata di lunedì. Ed ancora i nuovi 108 casi registrati nell'Isola fanno salire il numero degli attuali positivi a 2.390 (lunedì erano 2.348), di cui 2.151 in isolamento domiciliare (2.131 lunedì), 224 ricoverati in ospedale con sintomi (+21 rispetto a lunedì) e 15 gravi ricoverati in Terapia intensiva (+1 rispetto a lunedì). Degli attuali positivi l'81% sono cittadini siciliani, il 6% cittadini italiani fuori regione, il 6% migranti. I casi totali di Covid-19 dall'inizio della pandemia in Sicilia sono in-

**1 DATI NELL'ISOLA** Altri 108 nuovi casi un decesso a Sciacca e "boom" di tamponi vece 6.145 (lunedì erano 6.037), le guarigioni sono 3.455 (65 in più rispetto sempre alla giornata di lunedì), mentre i decessi salgono a 300. L'ultima vittima si è registrata a Sciacca. L'epicentro della diffusione del virus, in questi ultimi giorni, continua ad essere il Palermitano: sono infatti 63 i casi registrati a Palermo e provincia, 13 a Catania, 12 a Trapani, 12 a Enna, 3 a Messina, 3 ad Agrigento, 1 Ragusa, 1 a Caltanissetta e 0 a Siracusa. Passando sotto la lente d'ingrandimento il dato degli ospedalizzati c'è da evidenziare il fatto dell'aumento (21 nelle ultime 24 ore), ma secondo l'assessore regionale alla Salute, Ruggero Razza il dato dei ricoverati (in totale 239) va parametrato al numero complessivo che corrisponde a 3.390 attuali positivi. Rispetto alla fase iniziale della pandemia - ha spiegato - e nella fase apicale nei mesi di marzo e aprile il rapporto tra i positivi e chi necessitava di cure ospedaliere era il 30-40% ad oggi porca il tasso di ospedalizzazione al di sotto del 10% in linea con la media nazionale. Nell'Agrigentino, a parca il soggetto deceduto a Sciacca, nelle ultime ore, sono stati registrati due nuovi casi di Covid 19. Nel decaglio si tratta di una persona di Cattolica Eraclea, Ad annunciarlo è stato il sindaco, Santino Borsellino. Nel Comune, dunque, le persone positive salgono a nove. La persona positiva è in isolamento domiciliare. Ed ancora un altro episodio, iaggiava sul bus urbano Tua linea 4/, in servizio sulla tratta che va dall'ospedale San Giovanni di Dio verso il piazzale Fratelli Rosselli di Agrigento. Un passeggero è risultato positivo al coronavirus, Il direttore del dipartimento di Prevenzione dell'Asp, Vittorio Spoto, invita i passeggeri che hanno viaggiato intorno alle ore 14 di giovedì scorso, 17 settembre, su quell'autobus a mettersi in contatto con l'Asp. A.F. -tit\_org- Altri 108 nuovi casi un decesso a Sciacca e boom di tamponi

## **È assurdo che un temporale riesca a mettere in ginocchio l'intera Città Metropolitana**

[Redazione]

IHSE 3 È assurdo che un temporale riesca a mettere in ginocchio l'intera Città Metropolitana Saverino (Pd): Subito un tavolo di lavoro e interventi sul deflusso delle acque piovane Perché puntualmente a ogni ondata di maltempo l'intero hinterland etneo si allaga? Poche ore di avverse condizioni atmosferiche e decine di strade diventano fiumi, con il rischio che qualcuno resti bloccato nella propria vettura aspettando di essere salvato dai vigili del fuoco. Esattamente quello che è successo lunedì con moltissime richieste di soccorso a pompieri e forze dell'ordine. Eppure siamo consapevoli che ormai l'estate è alle spalle e che le ondate di maltempo nelle prossime settimane si faranno sempre più frequenti. Restare con le mani in mano, intervenendo solo in caso di disastro avvenuto sarebbe dannoso oltre che incosciente. Lo afferma Ersilia Saverino, presidentessa dell'Assemblea provinciale per il Partito democratico che, a tal proposito, sollecita i vertici della Città Metropolitana ad intervenire adesso e non aspettare ancora che vaste aree, come la zona industriale, o interi quartieri, come il Villaggio Goretti, vengano completamente inondati dall'acqua piovana. In una provincia come quella etnea - incallita - questo è un "lusso" che tanti pendolari, imprenditori e lavoratori non possono assolutamente permettersi. Serve un tavolo tecnico a cui devono sedersi commissari e sindaci dei vari paesi dell'hinterland etneo. Trovare un piano di lavoro comune che consenta di non lasciare l'intera area metropolitana in ginocchio come finora è sempre puntualmente successo dopo ogni temporale. Serve una collaborazione ed un'unione di intenti che porti a colmare tutte le lacune dell'intero sistema per il deflusso delle acque piovane nel territorio etneo. Un sistema di condutture che in molti casi - è proprio il caso di dirlo - fa acqua da tutte le parti perché le tubazioni sono vecchissime, tante sono le perdite e spesso mancano raccordi e collegamenti tra i vari impianti. Come ex consigliere comunale di Catania - conclude - negli anni passati mi sono sempre battuto per trovare un dialogo unitario verso la soluzione di questo annoso problema. Oggi, come presidente dell'Assemblea provinciale di Catania del Pd, resto sbigottita dal fatto che molti attribuiscono le cause di un problema atavico alla semplice carenza di pulizia del locale sistema di caditoie. Catania è la città in cui viene convogliata l'acqua piovana proveniente da gran parte dei paesi della sua provincia. Bisogna partire da qui per cominciare a gettare le basi di un progetto che, sicuramente non sarà attuato in tempi brevi, ma che certamente, passo dopo passo, porterà ad una maggiore sicurezza dei cittadini evitando scenari apocalittici dopo ogni temporale. -tit\_org-

È assurdo che un temporale riesca a mettere in ginocchio l'intera Città Metropolitana

## Un disastro, non solo colpa della pioggia

[Mary Sottile]

Un disastro, non solo colpa della pioggia; PATERNO. Campagne allagate e agricoltori in ginocchio. L'accusa: modificato il naturale deflusso dell'acqua SOTTILE' ATSRNO, Campagne totalmente allagate per una stagione che, in alcuni casi, può dirsi conclusa ancora prima di partire. La Piana agricola del Cata - ese, pagata a ruota e le conseguenze del violento nubifragio che lunedì scorso, per tutto il pomeriggio, fino a fine rim ore a sera, si è abbattuta nei comprensori paternesi. Piogge torrenziali e grandine hanno messo a dura prova la vita delle piante, con molti fondi agricoli che non hanno resistito, piegati da improvvisi allagamenti oltre pianure con rami spezzati e frutti danneggiati. La devastazione appare letale, per la disperazione degli agricoltori che lanciano un grido d'aiuto. La situazione è grave per le campagne dei Paternesi. Olive, melograni, ma anche fiori d'arancio, il maltempo di ieri non ha risparmiato nulla. La situazione peggiore, come detto, per i fondi agricoli, alla da almeno un metro d'acqua, in alcuni casi si è riversata, con grave rischio anche per l'incolumità degli agricoltori, scappati in tutta fretta alla vista della piena dell'acqua. L'acqua piovana, come raccontano gli agricoltori, non scorrerà più su un normale flusso, ma si metterà, dunque verso il mare, ma ritornerebbe indietro, dirigendosi verso l'interno, verso il fiume Diutano. Gli agricoltori chiedono interventi, visto gli ingenti danni che la situazione ha determinato; per evitare che possa ripetersi quanto accaduto lo scorso lunedì. Il fatto che i giri da già i stessi agricoltori par) a non da soli, l'acqua che si riversa come un fiume in piena all'interno dei fondi agricoli, percorrendo strade e diverse da quanto da sempre fatto. Se non si interviene subito, se non si verifica cosa effettivamente successo, per i fondi agricoli sarà la fine. Impossibile continuare a produrre in queste condizioni.:? -tit\_org-

## Nessun allarmismo. ma si deve vioillare

[Mauro Romano]

Nessun allarmismo, ma si deve vigilare Tamponi anti Covid. Una postazione ad hoc anche nell'area in contrada Pallio a Giardini dopo il "drive in" nel parcheggio Interbus della stazione ferroviaria di Villagonia. Restano le raccomandazioni di sempre, mascherine e massima igiene MAURO ROMANO GIARDINI NAXOS. Terzo giorno di tamponi nel comprensorio euristico. Dopo il cosiddetto "drive in" realizzato dall'Asp nel parcheggio Interbus della stazione ferroviaria di Vilagonia, adesso è stata allestita una postazione analoga nello spiazzale di contrada Pallio della cittadina naxioca. Qui, nei pressi di un noto centro commerciale, sono stati effettuati dal personale medico una cinquantina di tamponi. Il tutto avvenuto con la collaborazione della Protezione civile della cittadina naxioca e della Misericordia di Lecojanni. A svolgere l'esame sono state persone convocate dalle autorità sanitarie, ma non legate direttamente al gruppo di giovani risultati positivi che hanno contratto il virus nel periodo a cavallo di Ferragosto. Com'è noto, nei giorni scorsi erano stati eseguiti un centinaio di tamponi nell'area di sosta caorminese dove, per due giorni, si sono trovati i medici. Abbiamo adesso scelto - ha spiegato Salvatore Muscolino, direttore del dipartimento di prevenzione dell'Asp di Messina una location diversa, più agevole sotto il profilo logistico. Un'altra giornata di tamponi è prevista venerdì. La situazione sembra essere sotto controllo, anche perché molti soggetti si sono negativizzati. Non c'è al momento alcun allarmismo, nell'area del Taorminese, per quanto concerne la diffusione del Coronavirus, in ogni caso è necessario mantenere alta l'attenzione. Stiamo monitorando anche le scuole. Abbiamo anche avviato la campagna per il vaccino influenzale stagionale, anche perché questo potrebbe agevolare il nostro lavoro nel periodo di ottobre, quando solitamente arriva lo stato febbrile di ogni anno. Restano le raccomandazioni di sempre e cioè quelle ispirate alla massima igiene, proprio per contenere la diffusione del virus. Al momento, comunque, nella maggior parte di casi, si tratta di persone a cui è stato mai che. Si spera che l'andazzo nel comprensorio turistico continui così. Al momento è stata categoricamente esclusa la possibilità dell'istituzione di una "zona rossa" nel nostro comprensorio. Si stanno anche attendendo i dati aggiornati per verificare quanti siano nel complesso i casi di persone in zona. L'Azienda sanitaria ha organizzato il "drive in" insieme ai sindaci di Taormina e Giardini. Mario Bolognari e Nello Lo Turco. Un monitoraggio finalizzato, appunto, a verificare i contagi. Incantevole notizie relative alla diffusione del virus hanno messo in difficoltà anche l'industria turistica locale. Sono numerose le disdette che sono arrivate nelle attività alberghiere del comprensorio. Settembre è stato sempre un mese molto atteso da questo punto di vista. Non sarà il periodo scintillante degli scorsi anni, anche se nelle spiagge si continuano a vedere anche numerosi stranieri che stanno godendo giornate di sole assolutamente splendide in riva al mare. -tit\_org-

## **Il nuovo canale di gronda ha fatto il proprio dovere nonostante la forte pioggia**

*Sc 35. Il sindaco Barone chiarisce la natura dell' intervento: Tutto con fondi comunali*

[Alessia Cataudella]

SANTA CROCE Il nuovo canale di gronda ha fatto il proprio dovere nonostante la forte pioggia. Il sindaco Barone chiarisce la natura dell'intervento: Tutto con fondi comunali. ALESSIA CATAUDELLA SANTA CROCE. Il sindaco Giovanni Barone, torna a parlare del canale di gronda sulla Se 35, Santa Croce-Punta Secca, dopo l'eccezionale pioggia del 13 settembre. "Il canale di gronda ha tecnicamente retto bene. Nonostante ciò l'enorme quantica d'acqua, che ha superato ogni 'centro di raccolta' non è stato possibile contenerla per l'eccezionalità dell'evento atmosferico", dice Barone. "Ma voglio entrare anche nel merito della struttura - continua il primo cittadino - è giusto precisare che per la realizzazione del canale di gronda non è sceso in campo nessun mucchio. La struttura è stata realizzata recuperando somme all'interno del bilancio comunale di residui di mutui accesi in precedenza". "Il canale di gronda che abbiamo realizzato è autorizzato dagli enti regionali, è predisposto per ampliamenti successivi che abbiamo sempre affermato essere necessari per la regimentazione delle acque piovane anche abbondanti. Ampliamenti presenti all'interno di una programmazione. Il canale ampliabile raccoglierà tutta l'acqua piovana della città. Attualmente raccoglie l'acqua dalle attuali due griglie realizzate. Inoltre è prevista un'altra griglia, proprio perché il progetto è 'modulare', a monte, cioè alla fine di via Caucana, dove insiste il fortino. Questa griglia, collegata con il canale di gronda, sarebbe in grado di raccogliere le prime acque, frenando l'impeto delle piogge abbondanti a valle. Un progetto che voglio realizzare". Ed ancora Barone: "Abbiamo verificato che il canale di gronda in condizioni 'normali' riesce già così com'è ad impedire l'allagamento dei seminterrati e scantinati di via Roma e riesce ad azzerare le acque piovane che scorrono in via Pezze. L'eccezionalità degli eventi atmosferici non può essere del tutto fermata dall'attuale canale di gronda. Come si nota da qualche video, nella zona in questione di via Pezze si riversa, oltre l'acqua piovana, anche l'acqua raccolta dalle strutture serricole, che vanno ad ingrossare le acque già presenti sulla strada. È in vigore un'ordinanza prefettizia che obbliga gli imprenditori serricoli a scaricare le acque di prima pioggia in apposite opere di captazione". La pioggia che ha interessato la zona in cui insiste il canale di gronda -tit\_org-



La storia. Nel resort di Santo Stefano

## Io positiva da 55 giorni dimenticata dall'Ats in attesa del quinto test

[Giorgia Daga]

Positivi da oltre un mese. Io Lana dalla famiglia, quarantena nel resort di Santo Stefano nell'arcipelago della Maddalena. SottanLo questa mattina Mtdiela Pinna, 21 anni, la dipendente di quartase risultata positiva al coronavirus il 17 agosto scorso, potrà tornare a casa a bordo di un'auto della Protezione civile o del Comune. Il tampone (il quinto) Lo farà a Cagliari dopo avere atteso inutilmente anche nei giorni scorsi che qualcuno dei FALs di Sassari si facesse vivo. Siamo rimasti io, tre. racconta, con il resort che stava per chiudere. Gli altri hanno mandati a casa, a noi dovevano fare un altro tampone non si è visto nessuno. Per fortuna sono riuscita a fare il tampone in contatto con l'Ats di Cagliari e farà il tampone lunedì appena a casa. Io capisco che nel nord Sardegna abitano grossi. ma siamo stati davvero trattati in modo assurdo. Nessuno che mi ha risposto, sono sentita abbandonata. Io no - da un mese e una settimana e via da qui. JA storia. Nel resort di Santo Stefano io positiva da 35 giorni dimenticata in attesa del quinto test. Il sapere se lo sono ancora?.' odissea di Michela Pinna comincia subito dopo Ferragosto. Un pizzaiolo e un musicista risultarono positivi. tampone per tutti e anche la ragazza quarlese risultò tra i positivi. Alla fine, tra turisti e dipendenti, i positivi saranno a 10. Da allora Michela e rimasta chiusa nella sua stanza, con la paura di aggravarsi all'improvviso. Non avrei mai pensato di trovarmi in una situazione simile, dice ancora. Tutti gli altri colleghi sono andati via perché grazie a Dio sono risultati negativi ai tamponi. altri invece abbiamo dovuto attendere fino all'ultimo. Adesso ci hanno detto che potremo tornare a casa domani. Resta il fatto che già lunedì a me e agli altri due positivi dovevano venire a fare i tamponi, ora non si sono più fatti sentire, spanti. L'igiene pubblica continua a mostrare totale indifferenza, non pensando che siamo degli esseri umani. rinchiusi in isolamento dal agosto, sempre asintomatici ma pur sempre positivi. Nessuno che mi dia risposte - nessuno che mi dia concretezza - alati in balia del destino. È normale tutto questo? È normale che da chi dovrebbe occuparsi seriamente di questi casi di COVID-19. sia questo comportamento? Io sono spaventata. sono stati giorni difficili e ho avuta molta paura. Sono una persona come tutti e anche io ho i miei diritti. Rimando Alla fine è arrivata la notizia attesa chiamata: Michela tornerà a casa oggi. non sa ancora se potrà tornare a casa con chi. Ho assicurato che starò in isolamento a casa mia nonna, che ovviamente non c'è. Sarò sola. ma almeno sarò nella mia città e non lontano da tutti e tutti. Ero partita per lavorare lo scorso 24 agosto e poco dopo è iniziata la mia incubazione. Sono sicura partita per fare la stagione a Santo Stefano e guadagnare un po' di soldi, lo scorso luglio. Lasciata Quartu e la famiglia inizia a prestare servizio come cameriera in quest'angolo di paradiso incastonato nell'arcipelago della Maddalena, il 20 luglio. Fai lo spettro del Covid che distrugge euforia e spensieratezza, -titolo- io positiva da 55 giorni dimenticata dall'Ats in attesa del quinto test

**Bosa. Atto intimidatorio tra le vie Marconi e La Marmora**

## **Auto in fiamme nella notte: incendio doloso**

[Redazione]

liosa. Allo inlimitatorio tra le vie Marconi e La Marmora Momenti di paura nella noLLe ÿ Bosa per un'auto andata a fuoco per probabili cause dolose. Il talLo si â verifiraLo poco dopo mezzanotte, all'incrocio Fra la via Marconi e La Marmora. Un'Alfa 147 di proprietà di un giovane originario di Dualchi ma da tempo residente a Bos è andila completameli le disi rutta a causa delle fiamme che si sono propagate rapidainente- Sul posto sono intervenuLi ñòàÜø åã di Bosa ed i vigili del fuoco insieme ad una pattuglia dei barracelli in servizio nollurno. Niente è siato possibile fare per impedire che il rogo devastasse complelamenLe Ã automobil e: circostanza che fa pensare ad una maim dolosa che abbia im piegato sostanze incendiari. I vigili del fuoco non si sono anron espressi in memo ed carabinieri valutano la situazione per capire le dinamiche dell'incendio che ha richiamato l'attenzione di decine di persone che dalle loro case hanno assistito ai tentativi di spegnimento. Nelle immagini riprodote sui social si vede l'alta colonna di fiamme e fumo rischiare la notte- FortunaLamente il fuoco non si è propagato ad altri veicoli- Un mese fa nella centralissima piazza Duomo, sul lungo fiuroe. altre due vetture erano andate completamente distrutte in pieno giorno a causa di un cortocircuito- L'incendio aveva danneg- Siato anche la sagrestia ella catledrxie. Antonio MdtUn-auto infiammie neila nette -tit\_org-

## L'erogazione idrica ridotta in alcune zone Pesa siccità da record

[D.b.]

Le attuali difficoltà dell'Amarri L'erogazione idrica ridotta in alcune zone Pesa siccità da record Sono tantissimi i messinesi che in queste settimane stanno facendo i conti con rubinetti un po' più asciutti del solito. La distribuzione dell'acqua si è sensibilmente ridotta in alcune parti della città e l'Arnam sta cercando di far fronte con alcune deviazioni del flusso per limitare, nelle zone più disagiate, una riduzione ancora più drastica. Ma cosa è successo esattamente? Non si tratta di guasti alla rete o ai serbatoi, anche se ieri a complicare la situazione è subentrato anche un blocco elettrico che ha paralizzato i pozzi cittadini e che ha ridotto il flusso nella zona centro-nord. Il problema è che a Messina arriva molta meno acqua di quanta ne servirebbe. La colpa è della siccità, una siccità storica che a giudicare dai dati che ha tagliato la portata dei principali adduttori, il Fiumefreddo e la Santissima. Ad oggi manca il 35% dell'acqua che Messina ha avuto a disposizione nell'estate dell'anno scorso. Rispetto alla portata massima siamo addirittura al 45%. I dati che arrivano dalla telemetria di Amam rendono numericamente ancora più chiaro il problema. La Santissima d'inverno ha una portata di 280 litri al secondo - dice il presidente di Puccio: In complesso, manca il 55% dell'acqua rispetto all'anno scorso Amam, Salvo Puccio - d'estate decresce un po', ma ora siamo scesi a 80 litri al secondo. Per il Fiumefreddo passiamo dai 930 litri che possiamo attingere ai 780 che in realtà recuperiamo in questa fase. Si tratta - per avere un'idea chiara della dimensione del problema - della più importante siccità verificatasi negli ultimi 100 anni. I dati forniti dalla Regione, infatti, rivelano che le precipitazioni registrate nella zona a novembre e dicembre, mesi in cui si accumula l'acqua che poi servirà anche per i mesi successivi, sono le più basse registrate dal 1920 a oggi. Per il periodo tutto autunnale ed invernale, a partire da ottobre ad aprile, quello più ricco di pioggia, è il minimo storico da sessanta anni a questa parte. Stiamo compensando la distribuzione riducendo l'erogazione di qualche ora - dice Puccio - in zone che hanno più acqua per aiutare chi invece ne ha meno perché in luoghi più periferici rispetto alla nostra rete. A soffrire più di altri rioni sono per esempio quelli posizionati più a monte di Giostra, e poi il popoloso quartiere Lombardo, la zona di Gescal e dell'Annunziata Alta dove l'erogazione può arrivare al massimo a sei ore giornaliere. Con il ritorno in città di tanti messinesi dalle seconde case, è chiaro che i disagi si moltiplicano e cresce il numero delle segnalazioni. Nei mesi scorsi abbiamo incrementato le ore di erogazione in tutta la città - dice Puccio - adesso in alcune parti sono state ridotte per la carenza d'acqua ma non sono più basse di qualche anno fa. Abbiamo anche provato a far venire in soccorso l'acqua dell'acquedotto dell'Alcantara, pur pagando il liquido. Ma anche loro sono in grande difficoltà e non arrivano che 20 litri al secondo a fronte di un potenziale di circa 200. d.b. RIPRODUZIONE RISERVATA Annunziata alta Tra le zone più colpite con Giostra e il quartiere Lombardo -tit\_org-erogazione idrica ridotta in alcune zone Pesa siccità da record

Sono un milione in tutta la Sicilia. Saranno usati anche alla Missione di Biagio Conte a Palermo e nelle carceri Al Cervello di Palermo arrivato il primo stock

## **Tra casi sospetti e accertati, sale la paura nei plessi e fioccano le chiusure temporanee I controlli saranno effettuati dopo la segnalazione dei presidi. Ecco come funzionerà = Priorità alle scuole e alle carceri**

Fazio Pag. 2-3

[Salvatore Fazio]

Sono un milione in tutta la Sicilia. Saranno usati anche alla Missione di Biagio Conte a Palermo e nelle carceri Al Cervello di Palermo arrivato il primo stock. Tra casi sospetti e accertati, sale la paura nei plessi e fioccano le chiusure temporanee. I controlli saranno effettuati dopo la segnalazione dei presidi. Ecco come funzionerà. Nei primi giorni saranno affiancati ai tamponi tradizionali Covid, Sicilia ospedali e Asp iniziano a usare i test rapidi. Al Cervello di Palermo arrivato il primo stock. Priorità alle scuole e alle carceri. Salvatore Fazio. I primi tamponi rapidi per rilevare il Coronavirus sono arrivati nelle strutture sanitarie siciliane. Al pronto soccorso dell'ospedale Cervello di Palermo ne hanno già ricevuto cinquemila e dalle scorse ore hanno iniziato ad usarli. Anche se in questi primi giorni, spiegano i medici, li affiancheranno a quelli tradizionali per avere una conferma dell'efficacia. All'Asp di Palermo ne sono stati consegnati 150 mila. I tamponi arrivati alle aziende sanitarie fanno parte del primo stock da un milione di pezzi che la Regione ha acquistato. Ne sono stati già ordinati altrettanti, la consegna è prevista per i prossimi giorni. Così come annunciato dall'assessore regionale alla Salute, Ruggero Razza, saranno utilizzati soprattutto nelle scuole. Come si agisce. La procedura prevede che gli istituti segnalano i casi sospetti di Covid alle Asp che si attivano immediatamente inviando le unità specifiche con il personale addetto ai tamponi. Ma non sono esclusi altri impieghi. Come nelle carceri o nella Missione Speranza e Carità di Palermo dove da domani saranno utilizzati dall'Asp di Palermo. Nei centri di Biagio Conte, dichiarati zone rosse, saranno effettuati a quanti sono risultati negativi al primo test. 1 nuovi tamponi sono stati stoccati in parte a Palermo e in parte a Enna nei depositi della Protezione civile. Sono stati distribuiti alle aziende sanitarie in base al fabbisogno della popolazione. Siamo tra le prime regioni ad avere una dotazione così importante ed estesa di questa tipologia di tamponi e l'abbiamo fatto - ha spiegato Razza - pensando soprattutto alle scuole. Ieri all'Asp di Palermo sono stati fatti i corsi di formazione per gli operatori sanitari in cui è stato spiegato il funzionamento dei nuovi tamponi rapidi che consentono di avere presto l'esito sulla eventuale positività o meno al virus accorciando i tempi previsti invece con i tamponi tradizionali. Controlli nelle carceri. I tamponi rapidi saranno messi a disposizione anche delle carceri siciliane per assicurare la diagnosi veloce dell'eventuale positività al Covid-19 del personale in servizio presso i 23 Istituti penitenziari della Sicilia. Lo prevede un'intesa tra il Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria, il provveditorato di Palermo (l'organo di vertice regionale delle carceri siciliane) e l'assessorato regionale alla Salute. L'approvvigionamento è stato preso in carico dal dipartimento di Protezione civile regionale, mentre la distribuzione sarà coordinata dal Dipartimento per le attività sanitarie dell'assessorato. Registriamo - si legge nella nota diffusa dal ministero della Giustizia - con grande soddisfazione massima attenzione e tempestività da parte dei vertici della Regione Siciliana nell'assicurare i presidi di sicurezza per la gestione della popolazione detenuta. Nei 23 istituti penitenziari della Sicilia sono presenti circa 4500 operatori e 5900 detenuti. Il caso degli asintomatici. Intanto emergono nuovi studi sulle persone asintomatiche, che hanno l'infezione ma non i sintomi: presentano la stessa quantità di virus di una persona con l'infezione e i sintomi. Il dato, pubblicato sulla rivista Thorax da Ioan Seo Lim, dell'Asan Medical Center di Seul, suggerisce la possibilità che gli asintomatici siano non meno contagiosi e che diano un importante contributo alla trasmissione del virus e al perdurare della pandemia. Per questo bisogna estendere il più possibile il volume dei test diagnostici, avvalendosi anche di quelli rapidi per scovare quanti i più asintomatici possibile, ha detto Roberto Cauda, direttore della UOC di Malattie Infettive del Policlinico Gemelli IRCCS di Roma e ordinario di Malattie Infettive all'Università Cattolica di Roma. La capacità degli asintomatici di

trasmettere il virus non viene messa in discussione, secondo l'esperto, nemmeno da un'altra ricerca pubblicata sulla rivista Píos Medicine. I dati aggiungono ulteriore sostegno all'importanza dell'uso della mascherina da parte di tutti, indipendentemente dalla presenza di sintomi, e suggeriscono che i test dovrebbero essere estesi per intercettare gli asintomatici specie nei settori a rischio come nelle strutture sanitarie e residenziali spiega Cauda che aggiunge: Non possiamo permetterci di ridurre le misure di prevenzione come l'uso di mascherine e il distanziamento sociale - ribadisce Cauda - e dobbiamo scovare gli asintomatici il più possibile, con tutti i metodi a disposizione, in particolare i test rapidi che, seppur con dei limiti, consentono di intercettare un numero molto elevato di asintomatici, che si confermano essere all'incirca il 20% dei positivi anche nella meta-analisi condotta da Diana Buitrago-Garcia dell'Università di Berna. (\*SAFAZ\*) -tit\_org- Tra casi sospetti e accertati, sale la paura nei plessi e fioccano le chiusure temporanee I controlli saranno effettuati dopo la segnalazione dei presidi. Ecco come funzionerà Priorità alle scuole e alle carceri

**In totale 125 positivi su 422 tamponi effettuati a ospiti, personale e volontari delle diverse sedi  
Palermo, nella Missione tra contagi che salgono e proteste**

[Mariella Pagliaro]

Il totale 125 positivi su 422 tamponi effettuati a ospiti, personale e volontari delle diverse sedi Palermo/ nella Missione tra contagi che salgono e proteste Mariella Pagliaro PALERMO I contagi aumentano alla Missione di speranza e carità, la cittadella dei poveri di Palermo, fondata da Biagio Conte, ma le quattro strutture non saranno evacuate, mentre ieri è stata aggiornata delle proteste degli ospiti, tra sassaiole e piccoli roghi. Una matassa sempre più complica la dispanare: crescono i positivi (quasi tutti asintomatici) e sette casi si sono registrati anche nella sede di via Archirafi, che ora ha sei positivi e un ricoverato, ma quello che si temeva - l'espandersi nel centro dove vivono più ospiti fragili - è avvenuto. I numeri li rende noti il Comune stesso, dopo una giornata di sopralluoghi e riunioni in Prefettura, con il tavolo permanente proprio per l'emergenza Missione. Sono in totale 125 i positivi, su 422 tamponi effettuati a ospiti, personale e volontari delle diverse sedi. Le strutture sono state dichiarate "zona rossa" dal presidente della Regione Siciliana, su richiesta dello stesso sindaco Leoluca Orlando, che ieri ha tuonato, per l'ennesima volta, contro i comportamenti incoscienti e incivili di persone che rischiano di fare precipitare Palermo in una vera e propria tragedia", riferendosi alla movida selvaggia. Tornando alla missione fra i contagiati risultano anche volontari esterni, che sono subito stati posti in isolamento domiciliare. Trentuno dei positivi, tutti asintomatici, sono stati trasferiti presso il Covid-Hotel regionale, nel quale si sta lavorando per ampliare il numero dei posti. Ieri si è svolta un'altra riunione operativa, tra Comune, Asp e Protezione Civile, per predisporre il piano di assistenza a tutte le persone presenti all'interno delle zone rosse di via Decollati, Archirafi, Garibaldi e Cottolengo al Villaggio Ruffini. Nel pomeriggio anche un sopralluogo per capire come sanificare e potere garantire una separazione fra contagiati e non. Da domani l'Asp effettuerà il test rapido a tutti coloro che erano risultati prima battuti negativi, [1 Comune ha intanto attrezzato un nuovo spazio nel quale potranno essere accolti tutti gli ospiti della Missione, che si erano allontanati prima che venisse dichiarata "zona rossa. [1 tema di chi tenta di rientrare nella Missione è molto sentito: ci sono immigrati che lavorano come stagionali o senza tetto che erano andati via e ora vogliono tornare in quella che considerano la loro casa, con o senza Covid. Ieri si sono registrati anche momenti di forte nervosismo nella cittadella: un gruppetto di ospiti ha dato fuoco ad alcuni vestiti e oggetti. Poca roba - spiegano dalla Missione - piccoli roghi che abbiamo spento noi stessi. Ma è il segnale della rabbia e della paura che si vive all'interno. Legalità e carità possono convivere? Per chi è povero e non ha davvero nulla - dice Riccardo Rossi, uno dei tre volontari rimasti dentro - il virus è l'ultimo dei problemi. Resta il fatto che il focolaio preoccupa chi vive all'esterno; è il caso dell'ufficiale della Corte d'Appello risultato positivo, dopo avere notificato alcuni atti giudiziari alla Missione. E intanto da Edimburgo arriva il messaggio di pace e speranza di Fratelli d'Italia: Sono solidale anche con tutte le istituzioni e con tutti quelli che sono in prima linea nel contrastare il virus. Non facciamo prenderedallo sco raggi aen to edallo sconforto. Alta tensione La quattro strutture non saranno evacuate Sassaiola e piccoli roghi provocati dagli ospiti -tit\_org-

Porto Empedocle Porto Empedocle. Intervista a Ida Carmina del M5S, che contesta le scelte del governo Conte

## **Il sindaco: questa accoglienza così ci danneggia = Intervista - Il sindaco: questa non è accoglienza**

[Redazione]

Porto Empedocle Il sindaco: questa accoglienza così ci danneggia il sindaco del M5S: perché li portano solo qui?

Pag. 12 Porto Empedocle. Intervista a Ida Carmina del M5S, che contesta le scelte del governo Con Il sindaco: questa non è accoglienza AGRIGENTO

La mancata realizzazione dei viali parafuoco

## Sciaccia, trenta sanzioni sul fronte dell'antincendio

[Giuseppe Pantano]

La mancata realizzazione dei viali parafuoco Sciaccia, trenta sanzioni sul fronte dell'antincendio. Risulta intensa l'attività svolta dalla Forestale Giuseppe Pantano SCIACCA. Più di 30 interventi effettuati con altre (tante sanzioni nell'area compresa tra Santa Margherita Belice, Sambuca e Sciaccia. [ distaccamenti della Forestale che operano nell'area. Be i ici na hanno elevato sanzioni per la manca - ta reali22azione dei viali parafuoco. Nell'Agrigentino da un lato è stata svolta, durante la stagione estiva, un'intensa attività, anche con l'ausilio dell'elicottero che si trova ancora sull'elisuperficie di Sambuca. perspegnere incendi e dall'altro un'azione, particolarmente concentrata nell'area di Santa Margherita e Sambuca, per sanzionare i proprietari dei terreni che non effettuano i lavori di pulizia e non realizzano i viali parafuoco. La Forestale ha eseguito anche segnalazioni ai comandi della Polizia locale. Viene sanzionato chi non rispetta le ordinanze dei sindaci che obbligano ad intervenire sui terreni. Ammonta a 86 euro la sanzione per ogni ettaro ofrazione di ettaro. L'attività è ancora in corso e può raggiungere numeri certamente più elevati. Per il secondo ano consecutivo Sambuca ospita uno degli otto elicotteri impegnati in Sicilia nei servi2i antincendio. Nell'elisuperficie sambucese si trova il velivolo pronto ad intervenire con il pilota Basilio Vallone. Sono stati un centinaio gli interventi svolti durante la stagione e sii va ç ì ç soltanto nell'Agrigentino e ne He province di Palermo, Trapani e Cal tan i ssetta. Fondamentale la collaborazione tra il Corpo volontari protezione civile di Sambuca, la Forestale e il Comune che hanno siglato un protocollo d'intesa che consente a quest'elicottero di rimanere stabilmente sull'elisuperficie che si trova proprio all'ingresso del paese. L'elisuperficie, autorizzata anche per i voli notturni, è gestita dai volontari della Protezione civile guidati da Francesco Guasto. Lo stesso elicottero giungendo a Sambuca viene impiegato anche per altri servizi di soccorso. Una delle componenti maggiormente apprezzate di questo sito e i piloti è la possibilità di effettuare il carico di acqua direttamente nel Lago Arancio equindi a pochi chilometri dall'elisuperficie. A finanziare l'opera la Banca di Credito Cooperativo. L'elisuperficie è dotata di tutte le attrezzature necessarie. Assieme ai piloti dell'elicottero rimane 24 ore al giorno a Sambuca anche un team ed è disponibile il carburante all'interno della stessa area dell'elisuperficie. L'elicottero ha un'autonomia di circa 500 chilometri e una dotazione di 1000 litri di acqua per ogni lancio. ("GP"); È [ PRODUZIONI; RISERVATA Corpo Forestale. Il pilota Basilio Vallone sull'elicottero pronto a decollo OTOGP ' -tit\_org- Sciaccia, trenta sanzioni sul fronte dell'antincendio



**SAMBUCA**

**I tesori ecclesiastici post sisma in mostra**

[Redazione]

SAMBUCA A Sambuca di Sicilia è visitabile il Polo Espositivo delle chiese denominato Mudia. Lo spazio, inteso quale polo espositivo del territorio sambucense, rientra nell'ambito di un progetto di museo-diffuso. Il percorso di visita è caratterizzato da un susseguirsi di sale tematiche che accolgono opere provenienti dalle chiese colpite dal terremoto. Il Mudia è un progetto che coinvolge anche altri centri e il capoluogo, CACASI -tit\_org-

**INDAGINI SULLE CAUSE****Incendio distrugge Volvo V40 parcheggiata in centro a Bottidda***[Redazione]*

INDAGINI SULLE CAUSE i BOTTI DDA Auto in fiamme nelle prime ore del mattino di ieri a Bottidda. L'allarme alle 4,40 con una chiamata arrivata alla centrale operativa dei vigili del fuoco del comando provinciale. Sul posto è stata inviata una squadra del distacco di Bono e gli operatori hanno provveduto a spegnere le fiamme che hanno gravemente danneggiato una Volvo V40. Sul posto anche i carabinieri della compagnia di Bono che hanno eseguito i primi rilievi per stabilire l'origine delle fiamme. Visiti del fuoco durante le operazioni di degnamento -tit\_org-

## Sanità, il conto del Covid = Il conto del Covid Alla sanità siciliana servono 300 milioni per coprire le spese

[Redazione]

Sanità, il conto del Covid serve 300 milioni per coprire le spese per assunzioni e nuove attrezzature imposte dall'emergenza: ieri 108 positivi, ma Razza rassicura: "Solo il dieci per cento deve essere ricoverato. Il sistema regge". Rivolta nella missione di Biagio Conte: "Vogliamo uscire". Il conto ammonta almeno a 300 milioni: per ogni positivo viene ricoverato. Per ogni milione di euro. Ed è un bilancio estremo: il momento in cui il sistema regge. Tenacemente ottimistico: sono i soldi in attesa della missione di Biagio Conte che servono per pagare il grande test. Il peso che il servizio sanitario regionale di Claudio Reale non alle pagine 2 e 3 ha dovuto sostenere in questo anno imprevedibile, e che dunque ovviamente straripa dai bilanci di previsione con i quali era iniziato l'anno. Si va dai contratti dei medici agli investimenti in nuove apparecchiature. Ieri 108 nuovi casi di contagio e un morto. L'assessore Razza all'Ars: "Solo il dieci per cento". IL DOSSIER Il conto del Covid Alla sanità siciliana servono 300 milioni per coprire le spese. Dagli investimenti in ventilatori e nuovi reparti ai contratti ai medici che dovranno essere stabilizzati. Ma da dove arriveranno i soldi? di Claudio Reale imprevedibile, e che dunque ovviamente rimborsi versati dalla Regione promette straripa dai bilanci di previsione in funzione dei ricoveri, e dunque. Il conto ammonta almeno a 300 milioni: con i quali era iniziato l'anno, che a fine anno bisognerà compensare milioni di euro. Ed è un bilancio estremo: A partire da quelli degli ospedali: sarà il deficit. Tenacemente ottimistico: sono i soldi nei mesi del lockdown, infatti, sono. Poi ragionano dall'assessorato che servono per pagare il grande test: state garantite solo le urgenze, ma alla Sanità ci sono i maggiori costi so che il servizio sanitario regionale una voce consistente dei bilanci: per il personale, gli investimenti ha dovuto sostenere in questo anno le aziende sanitarie proviene dai strutturali e l'acquisto di dispositivi di protezione individuale. Per questi interventi le voci di copertura sono varie: dagli stanziamenti già arrivati da Roma per la protezione civile e per il fondo sanitario ai soldi che stanno per essere concessi per aumentare le terapie intensive, fino ad arrivare alle nuove risorse comunitarie che provengono dal Recovery fund e, forse, dal Mes. Intanto di certo c'è l'investimento. La voce più consistente è buco da coprire negli ospedali, ancora da quantificare: la Regione paga loro un contributo che per una porzione consistente si basa sui Drg, cioè su un tariffario che assegna un valore a ciascun tipo di ricovero, ad esempio 202 euro di rimborso al giorno per la lungodegenza per disturbi dell'apparato digerente o 251 per i problemi cardio circolatori. Quest'anno, però, quelle attività sono state a lungo sospese: Alla fine - osservano all'assessorato - qualcuno dovrà coprire quel buco. I conti si aggirano secondo gli osservatori intorno ai 250 milioni: basti considerare che il Civico di Palermo, l'azienda più grande, in periodi normali incassa circa 170 milioni all'anno dalle attività sanitarie, mentre una di dimensioni medie come il Policlinico ne ottiene 80. Per un'azienda di medio livello - calcola il segretario della Cgil medici. Renato Costa - ci sarà un buco di circa 15-20 milioni. Le aziende sono 16: il conto è presto fatto. Poi c'è la consistente voce del personale. Ieri, in una giornata che ha visto 108 nuovi contagi e un decesso a Sciacca, l'assessore alla Sanità Ruggero Razza ha fatto il punto all'Ars sulla situazione, rivendicando di aver costituito una rete di sanità territoriale con 75 Usca già attive, che hanno fatto 40mila interventi telefonici impegnando 500 medici oltre agli autisti. Non sono i soli uomini e donne in campo: la stima dei sindacati è l'innesto di circa 3.500 persone fra medici, infermieri e operatori socio-sanitari includendo tutti i contratti stipulati da Aspe ospedali. A tutti questi professionisti, a marzo. Razza aveva promesso la stabilizzazione: Se noi abbiamo chiesto in emergenza di rispondere ad un avviso pubblico che tiene conto di una tipologia contrattuale particolare - ha detto l'assessore all'Ars - abbiamo contemporaneamente il dovere di allargare tutte le procedure di selezione a tempo indeterminato affinché queste persone, che oggi hanno risposto nell'emergenza, possano poi essere poi stabilmente impiegate nel Sistema sanitario. Per stabilizzarli, però, serviranno soldi. Come ne sono serviti per gli investimenti, dai respiratori alle nuove strutture create ad hoc. In alcuni casi spendendo a vuoto, secondo il sindacato Cimo: L'ex Imi -

dice il vicesegretario regionale Angelo Collo- doro - è stato trasformato in un Covid center con una spesa di un milione e mezzo, ma non ospiterà neanche un paziente. A Pai-Unico sono stati spesi 3 milioni, ma è chiuso e manca pure il personale. Critiche che in realtà riguardano però solo una porzione dell'investimento messo in campo finora: secondo l'ultimo report dell'Autorità nazionale anticorruzione fino a luglio la Sicilia ha speso ha speso 45 milioni e mezzo di euro con oltre duemila appalti per mascherine, guanti, camici, ventilatori per le terapie intensive e tamponi. Interventi necessari per arrivare a quella che Razza ora giudica una situazione tranquilla. I ricoveri specifica l'assessore - sono meno del 10 per cento degli attuali positivi. La Regione ha già predisposto un piano per dotarsi di altri 500 posti letto, ma intanto sta preparando nuove linee guida per la dimissione dei pazienti ricoverati: il progetto prevede che in alcuni casi i paucisintomatici, cioè i contagiati con pochi sintomi, possano essere dimessi anche prima del secondo tampone negativo. Obiettivo alleggerire il peso sugli ospedali. Per una pressione che - è inevitabile - aumenterà. Ieri 108 nuovi positivi L'assessore Razza alFars: "f ricoveri riguardano il 10 per cento dei casi Per il momento il sistema regge" Assunzioni e ricoveri tutte le voci del buco i La voce più consistente della spesa per reggere l'emergenza è I mancato incasso degli ospedali: si stima un buco di 250 milioni per la sospensione dei ricoveri durante il lockdown Sono stati inoltre investiti 45 milioni per l'acquisto di attrezzature, dai respiratori ai tamponi. Per il sindacato Cimo, però, a volte si è speso a vuoto: "Ad esempio all'Imi e a Partinico" In servizio sono stati chiamati ovviamente in deroga ai piani - circa 3.500 fra medici, infermieri e altri operatori: a loro, a marzo, Razza aveva promesso la stabilizzazione 4 La Regione sta preparando nuove linee guida per le dimissioni: prevedono che alcuni pazienti con pochi sintomi possano lasciare l'ospedale anche prima del secondo tampone -tit\_org- Sanità, il conto del Covid Il conto del Covid Alla sanità siciliana servono 300 milioni per coprire le spese

## **Siamo sani, fateci uscire" La rabbia nella missione**

[Claudia Brunetto]

Siamo sani, fateci uscire La rabbia nella missione Un cordone di polizia ai cancelli di via Decollati. Rafforzata la recinzione Pasti e pietrisco lanciati fuori, fiamme a cumuli di plastica. I positivi sono 125 Claudia Brunetto È bastato che all'ora di pranzo arri vasse soltanto il primo e che la dit ta che ritira i rifiuti speciali si pre sentasse con quattro giorni di ritar do, per fare scattare la protesta fra gli ospiti della missione Speranza e carità di via Decollati. Ieri, i pasti in arrivo a mezzogiorno sono stati lanciati contro gli agenti in assetto antisommossa davanti al cancello di ingresso. E qualcuno ha dato fuoco ad alcuni cumuli di plastica che, appunto, dovevano essere ritirati ieri dai dipendenti di un'impresa incaricata dall'Asp. che si sono beccati anche il lancio di un po' di pietrisco. Il fumo nero che saliva dai tetti della missione ha messo in allarme tutto il quartiere, che ha assistito all'arrivo di quattro mezzi dei vigili del fuoco. È bastato questo per scatenare il panico in via Decollati, con la gente affacciata ai balconi e un cordone di polizia tutto intorno alla comunità. Dopo quattro giorni di "zona rossa", i 300 migranti bloccati in via Decollati sono esasperati. In tanti ancora non hanno capito perché sono rimasti bloccati e per quanto tempo dovranno rimanere chiusi nella missione, con il rischio di per- che si tratti di un complotto contro di loro. Hanno paura anche del dopo, di dove finiranno se li spostano, hanno paura di perdere i lavoretti che hanno. Inoltre ancora non abbiamo avuto l'elenco dei negativi, e chi pensa di es se rio chiede a gran voce di essere separato dai positivi. In questo clima, basta poco per scatenare la protesta. Il piano condiviso da Asp, Comune e Protezione civile, messo a punto nel corso dei vertici di questi giorni in prefettura, dovrebbe essere pronto entro oggi, in modo da riorganizzare la vita degli ospiti delle quattro sedi in base alla situa zione sanitaria. I positivi al momento sono 125, tra ospiti e volontari. E se c'è chi vuole uscire per non essere contagiato e per andare a lavorare, c'è anche chi vuole entrare. Ieri, nella sede di via Archirafì, si è presentato un ospite lontano da una settimana, e che ha chiesto di poter rientrare. In missione ha tutte le sue cose e soprattutto non ha un altro posto dove andare. Avrebbe preferito il rischio Covid alla strada, e tanti altri la pensano allo stesso modo perché non hanno alternative, dice Rossi. Nessuno, però, può rientrare. Ieri è stata rafforzata la recinzione della missione di via Decollati che costeggia I muro della ferrovia all'altezza del binario 10. Quello è uno dei punti in cui i migranti riescono a scavalcare per fuggire, ma anche per entrare in piena notte in missione e trovare un posto in cui dormire. Gli stessi missionari l'hanno segnalato alle forze dell'ordine. Così eri gli operai sia all'interno che all'esterno della missione erano al lavoro per chiudere tutte le falle. In quel punto sarà rafforzato anche l'impianto di illuminazione per ragioni di sicurez za. L'idea è rafforzare nei prossimi giorni, almeno in via Decollati, la presenza dei mediatori culturali. Al momento sono andati, a rotazione, alcuni dell'Arci e di Medici sen za frontiere. Ma ne servono altri. Intanto Biagio Conte è arrivato a Edimburgo dopo un lungo pellegrinaggio. Da Áé ha voluto mandare un messaggio ai suoi fratelli paler mitani e a tutta la città. Non fac ciamoci prendere dallo sconforto, non chiudiamoci e, ancor peggio, non giustificiamoci dimenticando di fare opere di solidarietà, non aiutando il nostro prossimo. Non perdiamo la speranza, dice Conte, consapevole della dura prova che sta affrontando la sua missio ne in questo momento. Sono certo che con la forza della preghiera, se rimarremo uniti, supereremo questa prova durissima che sta piegando non solo la missione, ma tutta Palermo e tutta l'Europa, dice il missionario nel videomessaggio. Videomessaggio di Biagio Conte da Edimburgo: "Non facciamoci prendere dallo sconforto, uniti supereremo questa prova durissima -tit\_org- Siamo sani, fateci uscire La rabbia nella missione

## **Assistenza davanti alle scuole dell'Anc e Protezione civile**

[Carmelo Sciangula]

**SOMMATINO: DA DOMANI PER LA RIAPERTURA** Assistenza davanti alle scuole dell'Anc e Protezione civile **SOMMATINO**. Nelle giornate da domani a sabato, in virtù di un accordo con il sindaco di Sommatino Elisa Carbone, i volontari della Protezione Civile e dell'Associazione Nazionale Carabinieri, in occasione della ripresa delle attività didattiche, forniranno il proprio contributo in prossimità dei plessi scolastici di viale Garibaldi e Vicolo Settembrini in ausilio al Comando di Polizia Municipale per garantire il rispetto delle misure stabilite per il contenimento del Coronavirus. Si tratta di una iniziativa per cercare di far partire nel migliore dei modi il nuovo anno scolastico sia per gli alunni, che per insegnanti e personale amministrativo delle scuole. Da domani mattina i volontari della Anc, coordinati dal presidente vicebrigadiere Salvatore Longo, ed i volontari della Protezione Civile coordinati dalla responsabile di Pc Maria Luisa Messina, durante gli orari di entrata e di uscita, saranno presenti fuori dai cancelli degli istituti scolastici. La sezione sommatinese dell'Associazione Nazionale Carabinieri e della Protezione Civile - dicono il presidente Salvatore Longo e la responsabile di Pc Maria Luisa Messina - sono orgogliosi di potere dare anche in questa occasione un contributo puntuale e diligente attraverso i loro volontari, sempre intenzionati a badare alla tutela dell'incolumità dei giovani e a rispondere nel migliore dei modi, e nei limiti del possibile, alle esigenze delle famiglie. CARMELO SCIANGULA -tit\_org- Assistenza davanti alle scuole dell'Anc e Protezione civile

## Covid-19, le terapie intensive in Sardegna: ecco i dati

[Redazione]

DaRedazione Cagliaripad-22 Settembre 2020meningite-caso-a-sassari-donna-and-egrave-grave-ma-risponde-a-terapie Coronavirus, la Sardegna risulta al quinto posto nella classifica dei pazientiin terapia intensiva, secondo gli ultimi dati forniti dalla Protezione CivileItalia.L Isola, con i suoi 21 casi gravi di Covid-19, sta appena dietro a EmiliaRomagna (22), Campania (23) e Lazio (31):+-----+ Lombardia 34 +-----+--- Lazio 31 +-----+--- Campania 23 +-----+--- Emilia Romagna 22 +-----+--- Toscana 21 +-----+--- Sardegn 21 +-----+--- Liguria 17 +-----+--- Sicilia 15 +-----+--- Veneto 14 +-----+--- Puglia 10 +-----+--- Piemonte 7 +-----+--- Abruzzo 5 +-----+--- Friuli Venezia Giulia 5 +-----+--- Umbria 4 +-----+--- Calabria 4 +-----+--- Marche 3 +-----+--- P. A. Bolzano 1 +-----+--- Molise 1 +-----+--- Basilicata 1 +-----+--- P. A. Trento 0 +-----+--- ValleAosta 0 +-----+--- TOTALE 239 +-----+Qui di seguito il grafico completo fornito dalla Protezione civile:[download-3]

## Coronavirus, oggi in Calabria 24 nuovi casi positivi: 20 sono immigrati. Diminuiscono i ricoveri [DATI e DETTAGLI]

[Redazione]

22 Settembre 2020 17:16 Coronavirus, il bollettino della Regione Calabria aggiornato ad oggi 22 settembre. Oggi in Calabria nessun morto, 2 guariti e 24 nuovi casi positivi al Coronavirus su 1.531 persone sottoposte a tampone: è risultato positivo appena il 1,56% dei soggetti sottoposti a test, una percentuale bassissima che dimostra come il virus non stia circolando sul territorio Regionale, ma si tratta soltanto di pochi casi isolati e legati a cluster di infezione già noti o a persone che arrivano da fuori Regione o dall'estero. Tre casi di Catanzaro sono riconducibili a focolaio noto. A Cosenza, oggi, si registrano 18 nuovi casi, tutti migranti del distretto Tirreno. Anche i due positivi di Reggio Calabria sono migranti. Il numero dei casi in Calabria dall'inizio della pandemia è di 1.868 persone su 186.032 soggetti sottoposti a test. La percentuale dei positivi sui controllati è dell'1,0% ed è di gran lunga la più bassa d'Italia. In Calabria sono state sottoposte a tampone addirittura 99,5 persone per ogni positivo. E il dato più importante che testimonia il numero di tamponi effettuati rispetto alla reale diffusione della pandemia, ed è il numero più alto di tutta Italia, a conferma dell'elevatissimo numero di tamponi effettuato nel territorio calabrese. La Calabria, con questi dati, è in assoluto la Regione meno colpita d'Italia dalla pandemia. Il riepilogo Regionale calabrese aggiornato alle 17 di oggi (dati ufficiali): Totale casi: 1.868 Morti: 98 Guariti: 1.280 Attualmente positivi: 490 Ricoverati nei reparti: 29 (5,9%) Ricoverati in terapia intensiva: 4 (0,8%) In isolamento domiciliare: 457 (93,3%) I 1.868 casi della Calabria sono così suddivisi nelle 5 Province della Regione: Cosenza 630 casi: 34 morti, 476 guariti, 9 in reparto, 3 in terapia intensiva, 108 in isolamento domiciliare. Reggio Calabria 441 casi: 19 morti, 316 guariti, 7 in reparto, 108 in isolamento domiciliare. Catanzaro 286 casi: 33 morti, 190 guariti, 11 in reparto, 1 terapia intensiva, 60 in isolamento. Crotone 143 casi: 6 morti, 117 guariti, 20 in isolamento domiciliare. Vibo Valentia 106 casi: 5 morti, 85 guariti, 2 in reparto, 14 in isolamento domiciliare. Provenienti da fuori Regione e dall'Estero 244 casi: 18 ricoverati del setting Fuori regione (8) e dei migranti (1) sono stati inseriti nei conteggi dei rispettivi reparti di degenza. Complessivamente i ricoveri presso l'Ospedale di Catanzaro sono 12 di cui 5 sono riferiti a persone non residenti. I ricoverati presso l'AO di Cosenza sono 10; di questi tre sono non residenti, mentre la paziente dimessa a Cosenza è stata inserita nel setting fuori regione. Il totale dei casi di Catanzaro comprende soggetti provenienti da altre strutture che nel tempo sono stati dimessi. Ecco il grafico con l'andamento dei nuovi casi di contagio giornaliero in Calabria: [\[coronavirus-grafico-calabria-22-settembre-1024x687\]](#) Note: Il totale dei casi di Catanzaro comprende soggetti provenienti da altre strutture e province che nel tempo sono stati dimessi. Si precisa che al Policlinico di Germaneto sono stati ricoverati due pazienti provenienti da altre province. Le persone decedute vengono indicate nella provincia di provenienza e non in quella in cui è avvenuto il decesso. Nel conteggio sono compresi anche i due pazienti di Bergamo trasferiti a Catanzaro, mentre non sono compresi i numeri del contagio pervenuti dopo la comunicazione dei dati alla Protezione Civile Nazionale.



[Redazione]

25

## Emergenza migranti, riattivata temporaneamente tensostruttura a Porto Empedocle

[Redazione]

La tensostruttura di Porto Empedocle (Ag) è stata riattivata temporaneamente per assicurare una zona di transito e riparo ai migranti in arrivo da Lampedusa (Ag) e in attesa di essere accolti sulla nave quarantena Rhapsody, che è già al porto di Porto Empedocle, per il periodo di sorveglianza sanitaria. Lo hanno reso noto dalla Prefettura di Agrigento. Tutti coloro che sono all'interno della tensostruttura saranno tempestivamente trasferiti a bordo della nave quarantena Rhapsody, che ha garantito dalla Prefettura. Il prefetto Michele Di Bari, a capo del dipartimento per le Libertà civili e l'Immigrazione, mi ha appena garantito che la tensostruttura della Protezione civile verrà smantellata e che, stanotte, la nave quarantena Rhapsody ripartirà e lascerà Porto Empedocle (Ag), ha detto il sindaco Ida Carmina (M5S) che però reputa non comprensibile la scelta di fare sbarcare, dalla Rhapsody, proprio a Porto Empedocle i circa 500 migranti con il foglio di via obbligatorio dall'Italia entro 5 giorni. Porto Empedocle è una piccola realtà e non ha mezzi di collegamento spiega. La nave era in rada di Palermo, poteva essere sbarcati proprio nel capoluogo i migranti dove avrebbero avuto tutti i mezzi di collegamento necessari per lasciare la Sicilia e l'Italia. Ho ricevuto tante chiamate di concittadini spaventati e allarmati nel vedere così tanti immigrati per strada. Se Porto Empedocle è lo specchio riflesso di Lampedusa (Ag) perché questa città non ha avuto gli aiuti economici che hanno invece avuto le isole Pelagie? Porto Empedocle ha una situazione socio-economica complicata: è un Comune indissesto finanziario e non posso far fare lo straordinario, per il controllo del territorio, alla polizia municipale. A causa del Covid abbiamo avuto pesantissimi danni economici, la stagione turistica è stata pregiudicata. Non possiamo continuare a subire danni di immagine che si traducono in danni economici. La tensostruttura della Protezione civile, allestita accanto alla banchina del porto e utilizzata come punto di raccolta dopo che i migranti vengono trasferiti da Lampedusa a Porto Empedocle, dovrebbe definitivamente essere smantellata.

## Salgono a 125 i positivi alla Missione Speranza e Carità di Biagio Conte

[Redazione]

Sono in totale 125 i positivi su un totale di 422 tamponi effettuati ad ospiti, personale e volontari delle diverse sedi della Missione di Speranza e Carità. Fra i positivi risultano anche alcuni missionari nonché personale e volontari esterni alla Missione che sono stati posti in isolamento domiciliare. 31 dei positivi, tutti asintomatici, sono stati trasferiti presso il CovidHotel. Nella giornata di oggi si è svolta una riunione operativa cui hanno preso parte il Comune, ASP e la Protezione Civile Regionale, nel corso della quale, seguendo quanto deciso ieri in Prefettura, è stato predisposto il piano di assistenza a tutte le persone presenti all'interno delle zone rosse identificate dal Presidente della Regione nelle quattro strutture della Missione, nonché per il contenimento del contagio. È emerso innanzitutto che il numero totale di persone presenti nelle strutture è inferiore a quanto comunicato in precedenza, in considerazione del fatto che molti degli ospiti sono attualmente impegnati in lavori stagionali nelle campagne. Analogamente è inferiore il tasso di incidenza dei casi positivi, che è attualmente circa il 30% di quelli già processati. Solo in una delle strutture di accoglienza, in particolare quella di via dei Decollati, si registra una criticità dovuta all'elevato numero di ospiti mentre le altre, nelle quali si sono registrati in tutto 7 casi positivi, si è già predisposto l'isolamento di questi ultimi e il trasferimento in strutture sanitarie per coloro che necessitano assistenza specialistica. In via Decollati è tutt'ora in corso un sopralluogo tecnico della Protezione Civile Regionale, dell'ASP e del Comune per identificare le modalità logistiche e strutturali per poter garantire una separazione fra persone risultate negative e positive al tampone. A tal proposito, a partire da dopodomani l'ASP provvederà nuovamente ad effettuare il tampone rapido a tutti coloro che sono risultati negativi al primo test. I mediatori culturali dovranno facilitare la comunicazione fra operatori sanitari ed ospiti della Missione. Il Comune in collaborazione con l'ASP ha intanto attrezzato un nuovo spazio nel quale potranno essere accolti tutti gli ospiti della Missione che se ne erano allontanati prima che venisse dichiarata Zona Rossa e che ora tornano e si sottopongono ai necessari test sanitari.

## Coronavirus: Calabria +24 (+2 su Reggio Calabria e provincia)

[Redazione]

Pagina Tutte le notizieIn Calabria ad oggi sono stati effettuati 186.032 tamponi. Le persone risultate positive al Coronavirus sono 1.868 (+24 rispetto a ieri), quelle negative sono 184.164. Territorialmente, i casi positivi sono così distribuiti: Catanzaro: 11 in reparto; 1 in terapia intensiva; 60 in isolamento domiciliare; 190 guariti; 33 deceduti. Cosenza: 9 in reparto; 3 in terapia intensiva; 108 in isolamento domiciliare; 476 guariti; 34 deceduti. Reggio Calabria: 7 in reparto; 108 in isolamento domiciliare; 316 guariti; 19 deceduti. Crotone: 20 in isolamento domiciliare; 117 guariti; 6 deceduti. Vibo Valentia: 2 in reparto; 14 in isolamento domiciliare; 85 guariti; 5 deceduti. Altra Regione o Stato Estero: 244 (nel totale è compresa anche la persona deceduta al reparto di rianimazione di Cosenza che era residente fuori regione). I ricoverati del setting Fuori regione (8) e dei migranti (1) sono stati inseriti nei conteggi dei rispettivi reparti di degenza. Complessivamente i ricoveri presso ospedale di Catanzaro sono 11 di cui 5 sono riferiti a persone non residenti. I ricoverati presso AO di Cosenza sono 9; di questi tre sono non residenti, mentre la paziente dimessa a Cosenza è stata inserita nel setting fuori regione. Il totale dei casi di Catanzaro comprende soggetti provenienti da altre strutture che nel tempo sono stati dimessi. Tre casi di Catanzaro sono riconducibili a focolaio noto. A Cosenza, oggi, si registrano 18 nuovi casi, tutti migranti del distretto Tirreno. Anche i due positivi di Reggio Calabria sono migranti. Dall'ultima rilevazione, le persone che si sono registrate sul portale della Regione Calabria per comunicare la loro presenza sul territorio regionale sono in totale 749. Nel conteggio sono compresi anche i due pazienti di Bergamo trasferiti a Catanzaro, mentre non sono compresi i numeri del contagio pervenuti dopo la comunicazione dei dati alla Protezione Civile Nazionale.

## Rifiuti dei malati Covid, nuove regole in Sardegna: "Stop raccolta differenziata, mascherine e guanti dentro una busta"

[Redazione]

Nuova ordinanza, la numero 44, del presidente sardo Christian Solinas, sempre legata al Coronavirus. E, stavolta, il tema centrale riguarda lo smaltimento dei rifiuti dalle abitazioni dove si trovano positivi al tampone, in isolamento o in quarantena obbligatoria, incluse le persone in attesa di conoscere eventuale positività al Covid-19. Solinas, dopo aver sentito i direttori generali della presidenza, della Protezione Civile, della Difesa dell' Ambiente e della Sanità, e dopo aver ottenuto il parere favorevole del Centro operativo regionale di Protezione Civile, ha diramato le nuove regole: Nelle abitazioni in cui sono presenti soggetti positivi al tampone, in isolamento o in quarantena obbligatoria (compresi i soggetti in quarantena obbligatoria dei quali non si conosca ancora la positività), deve essere interrotta la raccolta differenziata, ove in essere, e tutti i rifiuti urbani, indipendentemente dalla loro natura e includendo fazzoletti di carta, carta in rotoli e teli monouso, devono essere considerati indifferenziati e pertanto raccolti e conferiti insieme. Le mascherine e i guanti dovranno essere inseriti in una busta, prima di essere introdotti nel sacco dei rifiuti indifferenziati. Il confezionamento e il ritiro dei rifiuti dovranno avvenire nel rispetto del Rapporto ISS COVID-19 n.3/2020 rev. 2 nella versione al 31/05/2020 laddove tecnicamente attuabile. E la ditta che effettua la raccolta è tenuta ad essere a conoscenza della procedura di raccolta dei rifiuti così come descritta nel citato Rapporto ISS COVID-19 n.3/2020; la ditta e il Comune di riferimento, per quanto di rispettiva competenza, dovranno dare comunicazione agli utenti delle modalità di raccolta. Per evitare la permanenza dei rifiuti per tempi troppo lunghi nelle abitazioni, soprattutto nei territori dove potrebbe essere elevato il numero di soggetti positivi, la frequenza di ritiro dovrebbe essere opportunamente dimensionata. Per le abitazioni in cui non sono presenti soggetti positivi al tampone, in isolamento o in quarantena obbligatoria, non dovranno essere interrotte le procedure in vigore nel territorio di appartenenza, non interrompendo la raccolta differenziata. Tuttavia, come si legge nell'ordinanza, a scopo cautelativo fazzoletti o carta da rotoli, mascherine e guanti eventualmente utilizzati, dovranno essere smaltiti nei rifiuti indifferenziati. Solinas chiama in causa tutti i Comuni sardi: amministrazione comunale competente per territorio che lo ritenga necessario, attraverso apposita ordinanza ai sensi dell' art. 191 del D.Lgs. n. 152/2006, può consentire il deposito dei rifiuti urbani presso i centri di raccolta comunali fino ad una durata doppia di quella individuata all' Allegato I, punto 7.1 del decreto 8 aprile 2008 nonché aumento della capacità annua ed istantanea di stoccaggio, nel limite massimo del 20%, fermo restando il rispetto delle disposizioni in materia di prevenzione incendi nonché degli altri requisiti e condizioni previsti dal citato decreto 8 aprile 2008. Inoltre, Amministrazione comunale competente per territorio che lo ritenga necessario, attraverso apposita ordinanza ai sensi dell' art. 191 del D.Lgs. n. 152/2006, può consentire lo stazionamento dei mezzi in configurazione di trasporto per un termine superiore a quello previsto dall' art. 193, comma 11 del D. Lgs. n. 152/2006. Ancora: amministrazione provinciale competente per territorio o la Città metropolitana di Cagliari, attraverso apposita ordinanza ai sensi dell' art. 191 del D.Lgs. n. 152/2006, possono autorizzare, in deroga agli art. 208, 214 e 216 del D.lgs. 152/06 e alle procedure di cui al titolo III-bis della Parte II del medesimo decreto, incremento della capacità annua di stoccaggio nonché di quella istantanea degli impianti che svolgono le operazioni di gestione dei rifiuti D15 (Deposito preliminare) e R13 (Messa in riserva) per il tempo strettamente connesso con la gestione dell' emergenza ed entro un limite massimo comunque inferiore al 50%, nei limiti in cui ciò rappresenti una modifica non sostanziale ai sensi dell' articolo 5 del decreto legislativo n. 152/2006 per le attività di cui al citato titolo III-bis. incremento di dette capacità di stoccaggio deve essere preceduta da una Segnalazione certificata di inizio attività ai sensi dell' articolo 19 della L. 241/1990 da indirizzare all' Amministrazione provinciale competente per territorio o alla Città metropolitana di Cagliari, all' Assessorato regionale della difesa dell' ambiente, nonché alla Prefettura, all' Agenzia regionale per la protezione dell' ambiente e ai Vigili del fuoco; la stessa

sarà accompagnata da una relazione a firma di un tecnico abilitato, che asseveri, oltre al rispetto di quanto indicato nell'autorizzazione in essere, i quantitativi di rifiuti oggetto della richiesta di aumento e il rispetto delle seguenti condizioni: il rispetto delle disposizioni in materia di prevenzione incendi e delle disposizioni in materia di elaborazione dei Piani di emergenza di cui all'art. 26-bis del DL 4 ottobre 2018, n. 113 convertito nella legge 1 dicembre 2018 n.132; la garanzia di spazi adeguati di stoccaggio in relazione all'aumento previsto dei volumi di rifiuti in deposito per scongiurare anche pericoli di incendi; il rispetto delle norme tecniche di stoccaggio, adeguati sistemi di raccolta e trattamento degli eventuali ed ulteriori eluati prodotti dai materiali stoccati in relazione alle caratteristiche chimico fisiche dei rifiuti; la presenza di sistemi di copertura, anche mobili, necessari per limitare le infiltrazioni di acque meteoriche e le emissioni odorigene laddove necessario per la natura putrescibile dei rifiuti; esistenza di idonei sistemi di confinamento e contenimento atti a segregare il maggior quantitativo di rifiuti stoccati rispetto al quantitativo ordinario. Ma dove andranno smaltiti i rifiuti di chi è positivo al Covid o si trova in isolamento o in quarantena? Dovranno essere prioritariamente trattati presso il termovalorizzatore di Macchiareddu sulla base di specifico cronoprogramma da concordare fra il gestore del medesimo termovalorizzatore e il Comune conferitore o eventuale impianto di prima destinazione a servizio del bacino territoriale di appartenenza. Nel caso di esaurimento delle potenzialità residue presso il citato termovalorizzatore ovvero laddove tale modalità di gestione non possa essere attuata, i rifiuti potranno essere conferiti presso gli impianti TMB (es. trattamento meccanico, meccanico-biologico o biologico-meccanico), che comunque non prevedano alcun tipo di operazione manuale su tali rifiuti o, in via del tutto residuale, direttamente in discarica. Nel caso di conferimento in discarica il gestore dell'impianto dovrà assicurare la sterilizzazione del rifiuto ovvero, in deroga all'art. 7 del D.Lgs. n. 36/2003, un trattamento che contempli: inserimento dei sacchetti integri all'interno di appositi big-bags omologati e certificati, aventi adeguate caratteristiche di resistenza per garantire la sicurezza nel trasporto e nello stoccaggio degli stessi in modo da evitare qualsiasi fuoriuscita del materiale; confinamento dei rifiuti in zone dedicate della discarica; copertura giornaliera con idoneo materiale in grado di evitare dispersioni e di contenere le infiltrazioni di acqua meteorica. L'ordinanza di Solinas ha validità sino al 15 ottobre 2020.

## Libero arbitrio e capacità di discernimento

[Redazione]

SCIACCA.EDITORIALE DI FILIPPO CARDINALELa nostra città vive un periodo assai delicato dovuto al fatto del numero elevato dei contagi da covid. Un numero così alto, fino a ieri 29, che pone Sciacca come città più colpita in provincia di Agrigento. Si appresta a sfondare la cifra di tre decine. Un numero di contagi che non si è verificato nel periodo nero di marzo-aprile. La settimana in corso richiede la massima attenzione e, considerato il trend delle ultime ore, il numero di 29 contagiati può compiere un ulteriore e corposo balzo in avanti. Ieri pomeriggio il sindaco ha riunito il Coc (Centro operativo locale, struttura nata con emergenza coronavirus e voluta dalla Protezione Civile) per fare il punto della situazione e assumere quelle scelte che la delicata situazione sciaccese richiede. Nonostante le raccomandazioni da parte del sindaco, in tantissimi hanno, e continuano a disattendere, obbligo del rispetto delle tre elementari misure anti contagio: costante igiene delle mani, distanziamento fisico, uso della mascherina. Nel corso dell'estate tutti abbiamo assistito a situazioni di forte assembramento, al non uso delle mascherine, a feste, eventi, abbracci e baci. Il tutto come se emergenza coronavirus fosse terminata. Eppure, il Governo nazionale ha prorogato la medesima emergenza e agisce sotto tale status. Ritornando alla situazione epidemiologica nella nostra Sciacca, la situazione richiede la massima attenzione. Se è vero che Dio ci ha donato il libero arbitrio, è pure vero che il Creatore ci ha donato anche la capacità di discernimento. Il Coc è in attività, il sindaco durante la giornata avrà diverse riunioni per comprendere cosa fare e come fare. Possiamo solo auspicare che il libero arbitrio e la capacità di discernimento possano trovare un giusto equilibrio, nella consapevolezza che in una scala di valori la salute è un diritto prioritario da tutelare. In un contesto così serio e preoccupante, non può non assumere la massima attenzione elevata mobilità che tra poche si manifesterà. Un flusso enorme di mobilità inevitabile con apertura delle scuole. Tale aspetto non può essere disconnesso dalla cifra in crescita dei contagi. , dunque, devono assolutamente incrociarsi. Condividi

## Fuoco nelle campagne tra Olbia e Arzachena: pochi danni

[Redazione]

Fuoco, ieri mattina, nelle campagne tra Olbia e Arzachena. Un elicottero proveniente dalla base del corpo forestale del Limbara è intervenuto sulla zona Stazzo punta di iaccia dove divampavano le fiamme. La stazione di Olbia ha coordinato le operazioni di spegnimento del personale eliportato, di una squadra della compagnia barracellare di Arzachena, di 2 squadre dei vigili del fuoco di Arzachena e dei volontari di protezione civile delle associazioni di Arzachena e Olbia. Grazie al tempestivo intervento, i danni sono stati limitati. Alle 11.20 tuttaarea è stata bonificata. Covid, a Orune 24 nuovi positivi in 24 ore: la scuola non riapre Referendum, vince il Sì: la Sardegna perde 10 parlamentari Suppletive, al centrodestra il seggio del nord Sardegna: Carlo Doria senatore



**Maltempo: piogge e temporali, allerta arancione in Lombardia***Rovesci su gran parte d'Italia**[Redazione]*

(ANSA) - ROMA, 22 SET - Nuovo avviso di condizioni meteorologiche avverse del Dipartimento della Protezione civile, con allerta arancione per la giornata di oggi e di domani per rischio idrogeologico in Lombardia, nell'area del nodo idraulico di Milano. L'avviso prevede dal pomeriggio di oggi, martedì 22 settembre, il persistere di precipitazioni, a prevalente carattere di rovescio o temporale, su Lazio e Umbria; attese inoltre precipitazioni sulla Liguria e sulla Puglia centro-meridionale. Dalle prime ore di domani, mercoledì 23 settembre, le precipitazioni, a prevalente carattere di rovescio o temporale, persisteranno su Lombardia e Toscana. E ancora, precipitazioni, a prevalente carattere di rovescio o temporale, sull'Emilia-Romagna. I fenomeni saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica, locali grandinate e forti raffiche di vento. Domani valutata, inoltre, allerta gialla in Lombardia, nel Veneto meridionale, sulla Liguria centrale e di Levante, sul versante meridionale dell'Emilia-Romagna, su gran parte della Toscana, sull'Umbria, sul Lazio e su alcuni settori di Molise, Basilicata, Puglia, Calabria e Sicilia. (ANSA). Covid: Orune in semi-lockdown, chiusi bar e ristoranti Paziente col Covid muore durante il soccorso a Lanusei, indagati 4 operatori del 118 Coronavirus in Sardegna: 53 nuovi casi, 22 nel Nuorese

## **`Vardirex 2020` fra alluvioni e incendi**

*Esercitazione interforze 24 e 25 in Abruzzo, coinvolti due Parchi*

*[Redazione]*

(ANSA) - SULMONA, 22 SET - Simulazione di più emergenze connesse a eventi calamitosi, per testare l'impegno dei soggetti chiamati a intervenire in forma simultanea e coordinata: è 'Vardirex 2020' (Various Disaster Relief Management Exercise), esercitazione interforze e interagenzia che mira a ottimizzare il supporto delle Forze Armate in attività di competenza della Protezione civile. La terza edizione, giovedì 24 e venerdì 25 settembre in Abruzzo, sarà accompagnata dalla firma di un documento di collaborazione fra le Truppe Alpine dell'Esercito e l'Associazione Nazionale Alpini (Ana). E sarà l'opportunità per perfezionare le procedure standard negli interventi di soccorso in caso di calamità concomitanti con l'emergenza epidemiologica Covid 19. I dettagli sono stati presentati in conferenza stampa, nella sede del Parco nazionale della Majella a Sulmona (L'Aquila), dal direttore dell'Agenzia regionale della Protezione civile Abruzzo, Mauro Casinghini, dal colonnello Mario Bisica, ufficio pubblica informazione del Comando Truppe Alpine, dal presidente del Parco della Majella, Lucio Zazzara, dal direttore dello stesso Parco, Luciano Di Martino, e dal direttore del Parco nazionale d'Abruzzo Lazio e Molise, Luciano Sammarone. In particolare, nel Parco della Majella sono previsti il 24 intervento di soccorso anti incendio boschivo (Aib) vicino al rifugio Colle delle vacche, a Pratola Peligna, il 25 lo spegnimento di un incendio nel poligono di tiro 'Le Marane', a Sulmona. Venerdì 25 un campo base con elementi dell'ospedale da campo dell'Ana sarà allestito ad Avezzano (L'Aquila), nel polo logistico della Croce Rossa, per testare il coordinamento dei soccorsi a seguito di alluvioni, simulate a Scanno e a Villalago (L'Aquila) dove sono previsti soccorsi in parete e recupero con elitransporto. (ANSA).Covid, Orune in semi-lockdown: chiusi bar e ristoranti Sulla Nuova in edicola il 23 settembre: Orgosolo chiude i conti col Covid, Orune risprofonda nel lockdown Dossier Innovazione, il nuovo inserto in edicola con La Nuova Sardegna da mercoledì 23 settembre

## Welfare aziendale, dalla crisi Covid ne esce rafforzato

[Redazione]

24 Ore Roma, 22 set. - (Adnkronos) - La crisi scatenata dall'emergenza sanitaria dovuta al Covid-19 ha cambiato la cultura di gestione dell'impresa: salute e sicurezza dei lavoratori diventano centrali e per molte Pmi il welfare aziendale avrà sempre maggior rilievo. Welfare aziendale che esce quindi rafforzato e si afferma come leva strategica per affrontare emergenza e per la ripresa sostenibile del Paese. Non solo, infatti, il welfare fa crescere l'impresa in termini di produttività e occupazione, ma le Pmi con un welfare più maturo hanno avuto maggiore capacità di reagire all'emergenza e sono state punto di riferimento per la comunità. E' quanto emerge dal Rapporto 2020 -Welfare Index Pmi promosso da Generali Italia che quest'anno comprende analisi su Covid e impatti del welfare sui risultati di bilancio. Welfare Index Pmi ha monitorato le iniziative di welfare delle imprese di tutti i settori produttivi di tutte le classi dimensionali (da 6 fino a 1000 dipendenti) in dodici aree: previdenza integrativa, sanità integrativa, servizi di assistenza, polizze assicurative, conciliazione vita-lavoro, sostegno economico, formazione, sostegno all'istruzione di figli e familiari, cultura e tempo libero, sostegno ai soggetti deboli, sicurezza e prevenzione, welfare allargato al territorio e alla comunità. Il rapporto 2020 ha messo in evidenza come la crisi Covid abbia impresso un salto di qualità al welfare aziendale: per la prima volta le imprese attive superano il 50%, il 78,9% delle imprese ha confermato le iniziative di welfare in corso e il 27,7% ne ha introdotte di nuove o ha potenziato quelle esistenti. Le imprese sono state punto di riferimento per la comunità e quelle con un welfare più maturo hanno avuto una maggiore capacità di reagire all'emergenza. 80% delle Pmi ha dato materiali e fornito informazioni di tipo sanitario ai lavoratori mentre il 12% delle imprese ha attivato canali di supporto e servizi di consulto medico e assistenza sanitaria a distanza. Il 26,4% ha anche attuato iniziative aperte alla comunità esterna ed è sostegno al sistema sanitario nazionale. Esperienza di crisi ha cambiato la cultura di gestione dell'impresa: il 91,6% delle Pmi ha infatti dichiarato di avere acquisito maggiore consapevolezza della centralità della salute e della sicurezza dei lavoratori e oltre il 70% ha affermato che in futuro il welfare aziendale avrà maggior rilievo. Infine, il 65% ha dichiarato che l'azienda contribuirà maggiormente alla sostenibilità del territorio in cui opera. Welfare Index Pmi ha svolto, in collaborazione con Cerved e per la prima volta in Italia su numeri così ampi, un'analisi sui bilanci dell'ultimo biennio di oltre 3.000 imprese tra quelle partecipanti alla ricerca, che ha statisticamente dimostrato che il welfare aziendale contribuisce significativamente ai risultati delle imprese, alla crescita della produttività e dell'occupazione. Le imprese più attive nel welfare hanno un tasso di produttività che aumenta del 6% nel biennio, triplo rispetto alla media delle Pmi, pari a 2,1%. Anche l'occupazione cresce nelle imprese più attive quasi del doppio: attestandosi all'11,5% rispetto alla media del 7,5%. Le aziende che fanno welfare, crescono di più, e ciò facendo contribuiscono alla crescita positiva dell'ecosistema in cui operano. Secondo il rapporto 2020, il welfare ha registrato in questi 5 anni una crescita continua: le imprese attive (ovvero quelle che attuano iniziative in almeno quattro delle dodici aree del welfare aziendale) sono raddoppiate negli ultimi cinque anni passando dal 25,5% del 2016 al 45,9% del 2019, al 52,3% nel 2020, segno che il movimento aziendale continua a crescere e lo fa anche nell'ultimo anno, trainato dalle imprese che ottengono benefici concreti dal welfare aziendale. Le aree di welfare con una crescita maggiore sono: sicurezza (area con il maggiore tasso di iniziativa, dal 34% nel 2017 all'attuale 60%); assistenza (dal 7% nel 2017 al 23%), sanità complementare (dal 35% nel 2017 al 42,2%). Crescono anche i settori conciliazione e genitorialità (dal 33% nel 2017 al 51%) in particolare con l'accelerazione dell' smart working e di nuove modalità di lavoro; formazione (43%) e iniziative a sostegno delle famiglie per l'istruzione dei figli (da 3% a 5,8%). Resilienza, sostenibilità, cultura d'impresa e responsabilità sociale sono da tempo i cardini del nostro impegno a supporto delle Pmi italiane - spiega Giancarlo Turati, vice presidente Piccola Industria Confindustria - Dal Rapporto Welfare Index Pmi 2020 emerge chiaramente come siano proprio queste le direttrici seguite dalle

imprese per affrontare emergenza e agganciare la ripresa. Un ulteriore testimonianza del valore della nostra azione sul territorio che ha dato vita a progetti concreti come il Programma Gestione Emergenze (Pge), esempio virtuoso di partnership pubblico-privato tra Confindustria e il dipartimento della Protezione Civile, che rappresenterà l'Italia alla 14esima edizione degli European Enterprise Promotion Awards organizzati dalla Commissione Ue. Per Massimiliano Giansanti, presidente di Confagricoltura, mai come adesso, in tempo di pandemia, il welfare aziendale è importante. In questo momento di grande incertezza dare sostegno alle famiglie e ai lavoratori, per la difesa del lavoro e del reddito, è fondamentale ed è un modo di fare impresa in un'ottica di sviluppo sostenibile. Confagricoltura, con le sue imprese, ha sposato da tempo questa visione, che oggi assume un valore ancora più forte. Agricoltura, grazie anche allo stretto legame con il territorio e la popolazione, conferma il suo rinnovato ruolo sociale, finalizzato all'integrazione e al miglioramento delle condizioni dei lavoratori. Per Confartigianato, aggiunge il segretario generale Confartigianato Imprese Cesare Fumagalli, "in questa delicata fase che fa seguito al lockdown della primavera scorsa e di convivenza con il rischio epidemico, il welfare rappresenta una delle priorità alla quale dedichiamo molteplici iniziative per intercettare e soddisfare le richieste di servizi e assistenza espresse da imprenditori, imprese, persone e famiglie. Significative sono le esperienze avviate sul territorio di welfare di comunità. Assottigliare l'importanza del welfare aziendale, anche Gaetano Stella, presidente di Confprofessioni, per il quale "nel settore professionale l'impatto dell'emergenza Covid-19 è stato durissimo e solo una attenta politica di welfare ha permesso di evitare il peggio. Salute, sicurezza, formazione, sostegno al reddito, conciliazione dei tempi di vita e di lavoro sono i pilastri del nostro welfare contrattuale, che durante la pandemia ha dato prova di straordinaria capacità d'intervento; ma ancor più sorprendente è la reazione dei professionisti di fronte all'emergenza e la loro capacità di fare leva su strategie di welfare innovative per salvaguardare produttività e occupazione". Soprattutto in questo periodo, conferma Donatella Prampolini, presidente della Commissione Sindacale di Confcommercio, "il welfare contrattuale ed aziendale si è rivelato uno strumento prezioso ed importante a disposizione di imprese e lavoratori. In particolare, le imprese del terziario, grazie agli interventi messi in campo dalla contrattazione del sistema, hanno potuto fornire risposte ai nuovi bisogni emersi nei luoghi di lavoro e nelle famiglie, sia in termini di efficacia nel far fronte ad eventi imprevisti che di incremento di competitività. Anche la reazione alla crisi conferma quindi l'opportunità di politiche di ulteriore impulso allo sviluppo del welfare, anche attraverso l'utilizzo della leva fiscale.